

LA VALUTAZIONE DI SHARK ALLIANCE

VERSIONE DEFINITIVA DEL PIANO D'AZIONE COMUNITARIO PER LA CONSERVAZIONE DEGLI SQUALI

Shark Alliance accoglie con soddisfazione la versione definitiva del Piano d'Azione comunitario per gli squali*, che fa seguito al *Piano d'Azione internazionale (IPOA per gli squali)*. Benché alcune delle norme previste dal Piano (in particolare quelle concernenti il finning) non soddisfano pienamente le nostre aspettative riteniamo che, nel complesso, il documento sia valido e completo. Se prontamente e opportunamente messo in atto, il Piano potrebbe migliorare notevolmente la politica dell'UE sulla pesca degli squali e cambiare il destino di alcune delle specie di animali più vulnerabili e trascurate d'Europa. In particolare, Shark Alliance approva gli **obiettivi** del Piano così come sono stati dichiarati dalla Commissione, ovvero:

- approfondire le conoscenze sugli squali e sul loro ruolo negli ecosistemi e nelle zone di pesca,
- regolare la pesca dello squalo in modo sostenibile, intervenendo anche sulle catture accidentali, e
- dare luogo a un approccio comune verso le politiche comunitarie interne ed esterne riguardanti gli squali

1) Appoggiamo l'intenzione della Commissione di migliorare la **raccolta di dati sulle catture e il commercio di squali diversificata per specie**, attraverso:

- maggiori investimenti per la raccolta, diversificata per specie, di dati relativi allo sbarco, alla lavorazione e alla messa in commercio di squali
- maggiore presenza di osservatori in mare sui pescherecci ove si verificano catture di squali,
- monitoraggio e valutazione della mortalità degli squali dovuta ad attività di pesca ricreazionale
- registrazione separata degli sbarchi e del commercio di squali per specie e per tipo di prodotto, ove possibile, e
- promozione di Piani d'azione regionali e presentazione dei progressi ottenuti al vertice della Convenzione sul commercio internazionale di specie in pericolo (CITES) previsto per gennaio 2010.

2) Sosteniamo l'impegno a **valutare e limitare la minaccia** alle popolazioni di squali attraverso:

- valutazione e monitoraggio per le diverse specie dello stato delle popolazioni di squali,
- strategie di pesca basate sulla sostenibilità e sullo sfruttamento delle popolazioni di squali nel lungo termine, e
- creazione di un polo di esperti a livello nazionale specializzati nella pesca dello squalo

3) Appoggiamo l'incremento della **consultazione e della consapevolezza delle parti interessate** attraverso le seguenti azioni:

- sensibilizzare i pescatori e il pubblico sui divieti relativi alla pesca degli squali e sui programmi di conservazione,
- consultare i Consigli Consultivi Regionali in merito alle migliori pratiche per ridurre le catture accidentali, e
- incoraggiare gli Stati membri a offrire un accesso più agevole alle informazioni relative alla pesca degli squali.

4) Appoggiamo ogni sforzo atto a garantire **la sostenibilità della pesca degli squali e la salvaguardia delle specie di squali a rischio**, e quindi:

- rendere la pesca compatibile con risorse disponibili,
- stabilire dei limiti alla pesca degli squali che si basino su dati scientifici,
- attuare una migliore selezione delle attrezzature al fine di ridurre le catture accidentali di squali,
- sviluppare programmi di riduzione della pesca accidentale per le specie di squali classificate come *in pericolo e criticamente in pericolo*,
- stabilire periodi o zone di chiusura al fine di proteggere i siti dedicati al parto e all'allevamento dei piccoli
- porre ulteriori restrizioni o proibire negli habitat critici la pesca degli squali *in pericolo*,
- promuovere restrizioni alla pesca degli squali presso le Organizzazioni regionali di gestione della pesca
- bandire l'abbandono in mare di squali morti, purché venga proibita la vendita di specie provenienti da zone di pesca chiuse

- ammettere l'eccezione dell'abbandono in mare di squali vivi e "indesiderati",
- fare riferimento alle convenzioni per la conservazione, in particolare la CITES e la CMS, per controllare la pesca e il commercio degli squali.

5) Siamo a favore di restrizioni più severe in seguito alla deroga del **divieto di finning** (col conseguente permesso di rimuovere le pinne in mare) , ovvero:

- imporre l'obbligo di scaricare le pinne e le carcasse degli squali insieme e nello stesso porto,
- la riduzione del rapporto pinne-carcasse dal 5% del peso *totale* al 5% del peso *dopo la lavorazione*, e
- pretendere giustificazioni più rigorose per la necessità di rimuovere le pinne in mare.

Shark Alliance esprime nuovamente la sua preoccupazione per la proposta della Commissione di permettere in alcuni casi agli Stati Membri dell'UE di adottare rapporti più alti del 5% del peso dopo la lavorazione; tali disposizioni, infatti, soprattutto se mancano il dovuto controllo e l'applicazione delle regole, potrebbero rappresentare una scappatoia dal divieto. Il metodo migliore per proibire il finning è richiedere che gli squali vengano sbarcati **con le pinne attaccate** (che la Commissione conferma dover essere la regola generale). Continuiamo a chiedere la completa eliminazione della deroga al divieto di finning e dei permessi speciali di pesca che consentono che le pinne vengano rimosse in mare a bordo delle imbarcazioni.

* In accordo con la definizione del Piano d'azione internazionale, il termine "squalo" si riferisce a tutti i pesci cartilaginei: squali, raiformi, razze e chimere.